



Autorità Nazionale Anticorruzione

Al Presidente del Centro Hermes
Ing. Fabio Pietrosanti

Oggetto: Appello del Centro Hermes all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per la tecnologia di *whistleblowing open-source*

Gentile Ing. Pietrosanti,

in primo luogo ringrazio Lei e il Centro Hermes per l'attenzione al tema della gestione delle segnalazioni di condotte illecite e la collaborazione prestata all'Autorità. Tuttavia per rispondere all'appello trasmessoci lo scorso 24 luglio penso sia utile e necessario fare delle precisazioni e una breve cronistoria dei rapporti intercorsi.

Come Le è noto la collaborazione tra A.N.A.C. e Centro Hermes è iniziata con la Vostra partecipazione alla consultazione pubblica, propedeutica alla definitiva pubblicazione delle Linee Guida di cui alla Determinazione dell'Autorità n. 6 del 28 aprile 2015.

Tali utili osservazioni hanno portato alla Vostra proposta di sperimentazione della piattaforma *open source GlobalLeaks* e hanno evidenziato la Vostra disponibilità, *pro bono*, a condividerne il *know-how* e ad adattarne le funzionalità onde renderla aderente alle esigenze dell'Autorità.

A seguito di ciò, il Consiglio dell'Autorità ha deliberato di effettuare un'analisi più approfondita in ordine alla possibilità di utilizzo della suddetta piattaforma (poi ridenominata *Open Whistleblowing*) per la realizzazione di un sistema di gestione delle segnalazioni di condotte illecite conforme alle Linee Guida suddette. In particolare, nel corso di una riunione preparatoria tenutasi in data 25 giugno 2015 a cui avete preso parte e di cui avete condiviso il relativo verbale, era emerso chiaro l'intendimento dell'Autorità di procedere all'indizione di una gara ad evidenza pubblica per la realizzazione del sistema.

Nel verbale veniva sottoscritto che la gara sarebbe stata bandita a valle delle verifiche tecniche congiunte sulla piattaforma *Open Whistleblowing*, che le verifiche sarebbero state svolte in modo tale da evitare qualsivoglia vantaggio competitivo a favore di chiunque, e che comunque il Centro Hermes non avrebbe partecipato alla successiva procedura di affidamento indetta dall'Autorità.

Ciò ha portato alla firma, in data 22 luglio 2015, di un memorandum d'intesa tra A.N.A.C. e Centro Hermes volto all'organizzazione di un *workshop* in cui il Centro Hermes s'impegnava a illustrare al personale tecnico dell'Autorità "le potenzialità della piattaforma sia dal punto di vista funzionale che di sicurezza e l'aderenza alle prescrizioni della stessa alla citata determinazione ANAC n.6/2015 nonché delle norme vigenti in tema di accessibilità", con l'intesa che:

- la collaborazione fosse a titolo totalmente gratuito;
- l'A.N.A.C. fosse svincolata da qualsivoglia impegno sia nei confronti del Centro Hermes, sia circa il



Autorità Nazionale Anticorruzione

futuro utilizzo della piattaforma software in oggetto;

- il Centro Hermes non avrebbe potuto utilizzare a fini commerciali e/o promozionali tale forma di collaborazione con A.N.AC.

Preso atto delle risultanze positive emerse dalla sperimentazione effettuata congiuntamente nell'ambito del *workshop* e della conseguente realizzazione di una soluzione prototipale, il Consiglio deliberava in data 6 aprile 2016 l'indizione della gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di manutenzione del prototipo del sistema di gestione delle segnalazioni di condotte illecite (c.d. *whistleblowing*) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

A seguito della decisione del Consiglio presa nel corso di tale adunanza, gli Uffici hanno predisposto i documenti tecnici (Capitolato Tecnico e relativi allegati) per la gara avendo cura di pubblicare su internet (<https://github.com/anticorruzione/openwhistleblowing>) il codice sorgente completo del prototipo realizzato nel corso del *workshop* in modo da permettere a chiunque fosse intenzionato a partecipare alla procedura di gara di acquisire il relativo *know-how*, al fine di non falsare la concorrenza e rispettare i principi di parità di trattamento e trasparenza.

La procedura di gara ha visto la partecipazione di sei società tra le quali anche una denominata Whistleblowing Solution di cui Lei è un autorevole componente, non dando così peso al *gentlement agreement* della riunione del 25 giugno 2015.

La procedura si è svolta in piena regolarità ed ha visto legittimamente l'aggiudicazione in favore della società LA.SER ROMA E S.r.L.

Dal punto di vista tecnico, come noto, il Capitolato di gara prevedeva la realizzazione di due componenti software:

1. la prima – denominata *whistleblowing* di 1° livello – destinata agli uffici interni dell'A.N.AC. per la gestione delle istruttorie a seguito delle segnalazioni di condotte illecite provenienti da dipendenti pubblici;
2. la seconda – cosiddetto *whistleblowing* di 2° livello – destinata alla gestione delle segnalazioni di condotte illecite provenienti dai dipendenti di questa Autorità e che sarà oggetto di possibile riuso per altre Pubbliche Amministrazioni.

Relativamente alla prima applicazione software si rende evidentemente necessaria l'integrazione all'infrastruttura tecnologica dell'Autorità (la cui compatibilità con la piattaforma *Open Whistleblowing* era stata oggetto di verifica congiunta nell'ambito del *workshop*) e sarà cura dei nostri tecnici l'attività di ammodernamento delle tecnologie esistenti su cui dovrà basarsi il nuovo software.

Per gli aspetti di sicurezza l'adeguamento avverrà anche tenendo conto degli attacchi informatici avvenuti negli ultimi tempi a danno della Pubblica Amministrazione italiana e, in tale ottica, appaiono pertinenti e di buon senso le considerazioni da voi esposte nell'appello.



Autorità Nazionale Anticorruzione

Non è un obiettivo, né rientra nei compiti dell'Autorità «*distribuire e gestire un software per la raccolta e gestione di segnalazioni anticorruzione ad una audience di oltre 40.000 utenti*» come sostenete sul vostro appello. Per contro, riguardo alla seconda applicazione, l'obiettivo dell'Autorità è la realizzazione di un sistema per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite da inserire nel catalogo del riuso tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in modo da renderlo disponibile a tutte le Amministrazioni che ne vorranno fare uso al fine di gestire le segnalazioni provenienti dal proprio interno. La disponibilità del sistema nel catalogo del riuso sarà, logicamente, soggetta alle regole dettate dalla stessa Agenzia che avrà cura di verificarne il rispetto anche in termini di qualità del software e qualità della documentazione.

In tal senso, sarà nostra cura avviare tempestivamente un'interlocuzione con AgID, con cui è già in corso una proficua collaborazione, e con il Team per la Trasformazione Digitale in modo da gestire correttamente tutte le fasi propedeutiche alla messa a disposizione del software.

È bene, infine, precisare come questa Autorità si sia già da tempo dotata, per i propri progetti di sviluppo, di apposite linee guida e strumenti automatici per la valutazione della qualità e della sicurezza del software rilasciato dai propri fornitori, secondo i più diffusi standard di riferimento, e richieda sempre un'adeguata documentazione a corredo del *software* sviluppato.

Alla luce di tutti i fatti e gli elementi sopra illustrati – che danno pienamente atto ed evidenza dell'attivo e concreto contributo dato da codesto Centro alla nascita del prototipo nonché dell'implicita condivisione delle scelte operate dall'Autorità, espressa attraverso la concreta partecipazione alla gara – non può non esprimersi stupore e meraviglia per le affermazioni contenute nel citato appello, cui è stata data, peraltro, rilevanza mediatica attraverso blog e giornali; affermazioni che hanno assunto, a tratti, la valenza di illazioni circa una presunta incapacità dell'A.N.AC. nel porre in essere le iniziative più idonee a raggiungere i propri obiettivi. Stupore e meraviglia resi ancora più grandi dalla considerazione secondo cui nella stessa fase di cooperazione bilaterale – con ogni evidenza sede elettiva per eventuali rilievi critici volti a evidenziare elementi ostativi al raggiungimento degli obiettivi dell'A.N.AC. – nessuna valutazione negativa è stata espressa in ordine all'impostazione strategica del realizzando progetto.

Certo di aver sgomberato il campo da ogni vostro dubbio e ultronea preoccupazione in ordine al raggiungimento dell'obiettivo di una piena fruibilità della piattaforma, riservandosi ogni altra valutazione a tutela dell'immagine dell'Autorità, l'occasione è gradita per porgere i miei più

Cordiali saluti

Raffaele Cantone